

O Chiave di Davide, che apri le porte del Regno dei cieli: vieni, e libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre

Omelia 20 dicembre 2016

Antifona - Avvento

p. G. Paparone o.p.

Anche oggi la Liturgia della Parola ci offre questa bellissima antifona al Vangelo, che trasmette a noi un'altra sfumatura del mistero del Natale: **Gesù è simbolizzato, raffigurato, in questa immagine della *chiave di Davide* che apre la porta del cielo.**

Quelle chiavi che poi Egli ha consegnato a San Pietro e alla Chiesa: *a te darò le chiavi...* (Mt 16,19).

Che cosa sono le chiavi?

Sono lo strumento, il mezzo attraverso il quale ci è possibile aprire una porta e, quindi, accedere ad un ambiente nel quale sarebbe impossibile entrare.

Applicandolo alla nostra vita, è facile l'accostamento:

- **c'è una realtà** che non è solo quella invisibile, ma **che è quella della nostra santificazione**, della nostra liberazione dal peccato, della vita nuova, di un modo più autentico di vivere, vero, significativo; c'è una vita che attende un compimento, c'è una promessa che risuona nel nostro cuore, un anelito...
- **Ma c'è anche un muro**, un muro invalicabile, che le nostre povere forze intellettuali, morali, spirituali, non possono superare.

Allora, **Gesù viene in aiuto a questa nostra debolezza**, donandoci il *passé-partout*, la chiavi, l'accesso; insegnandoci, cioè, il modo attraverso il quale noi possiamo entrare.

Questo modo ce lo rivela la seconda parte del versetto dell'antifona: *libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre*; le tenebre intellettuali, le tenebre del peccato...

La *chiave di Davide* consiste in questo dono gratuito della liberazione da tutto ciò che ci limita, ci condiziona, ci opprime e ci schiaccia.

Ecco, Gesù è tutto questo.

È questa speranza.

È questa certezza.

È questo dono.

Rivolgiamoci allora a Lui con fiducia e chiediamogli ogni giorno di darci la possibilità di far funzionare questa chiave, di poter aprire questa porta.

Sia lodato Gesù Cristo.